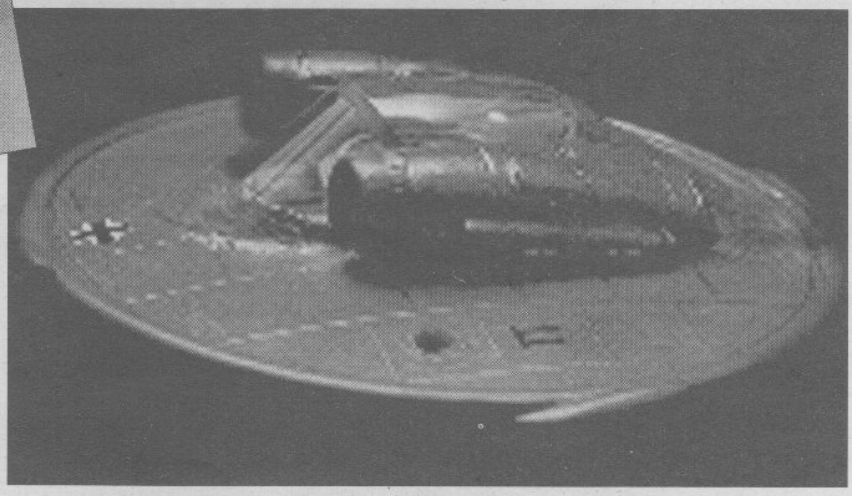
SECONDA PARTE

FLUG KREISEL
IL SEGRETO DI BERLINO



Un veivolo discoidale di tipo vril. Sopra, Viktor Schauberger (1885-1958)

ALDILÀ DELL'UTILIZZO A FINI MILITARI I «DISCHI VOLANTI» DELLA GERMANIA NAZISTA COSTITUISCONO GLI STUDI-BASE NELLA RICERCA DI UNA VERA E REALMENTE UTILIZZABILE FONTE FREE ENRGY

Conclusa la prima parte, l'idea di lanciarmi in questa seconda puntata mi arrecava francamente non poche preoccupazioni, legate più che altro all'aleatorietà delle informazioni disponibili. Ma diverse recenti sensazioni personali e avvenimenti mi hanno poi convinto del contrario, insinuando sempre più nella mia mente il concetto di fondo dell'esistenza di una possibilità di spiegare gli eventi storici in modo diverso, o esoterico.
Se é vero che gruppi di potere dominano questo pianeta (i consigli di amministrazione delle maggiori società multinazionali sono occupati più o meno sempre dalle stesse persone - questo é un dato di fatto facilmente verificabile), a maggior ragione é ancor più vero che tali «poteri forti» da molto tempo tengono la Terra in una sorta di «status quo» energetico, con una propensione all'utilizzo di fonti energetiche «sporche» (carbone e petrolio) ancora enormemente superiore rispetto ad altre fonti più pulite. E' una scelta voluta, una scelta imposta, una scelta che rimarrà tale, pur-

troppo, ancora per parecchio tempo[1].
Tenendo ben presente questi concetti, i lettori possono meglio comprendere i motivi che mi hanno spinto a scrivere questa seconda parte . I motivi sono quindi principalmente «ecologici». Indipendentemente dall'utilizzo militare, e pertanto deprecabile, che la Germania nazista voleva fare di queste scienze energetiche alternative (é fondamentale ricordare il contesto storico in cui questi studi sono sorti), nulla ci vieta oggi, se lo vogliamo veramente, di tenere conto anche di queste passate esperienze per rendere ancora più incisiva la spinta della gente comune verso la ricerca di una vera e realmente utilizzabile fonte free energy, pulita e poco costosa.

LA RICERCA DI UN'ALTRA SCIENZA

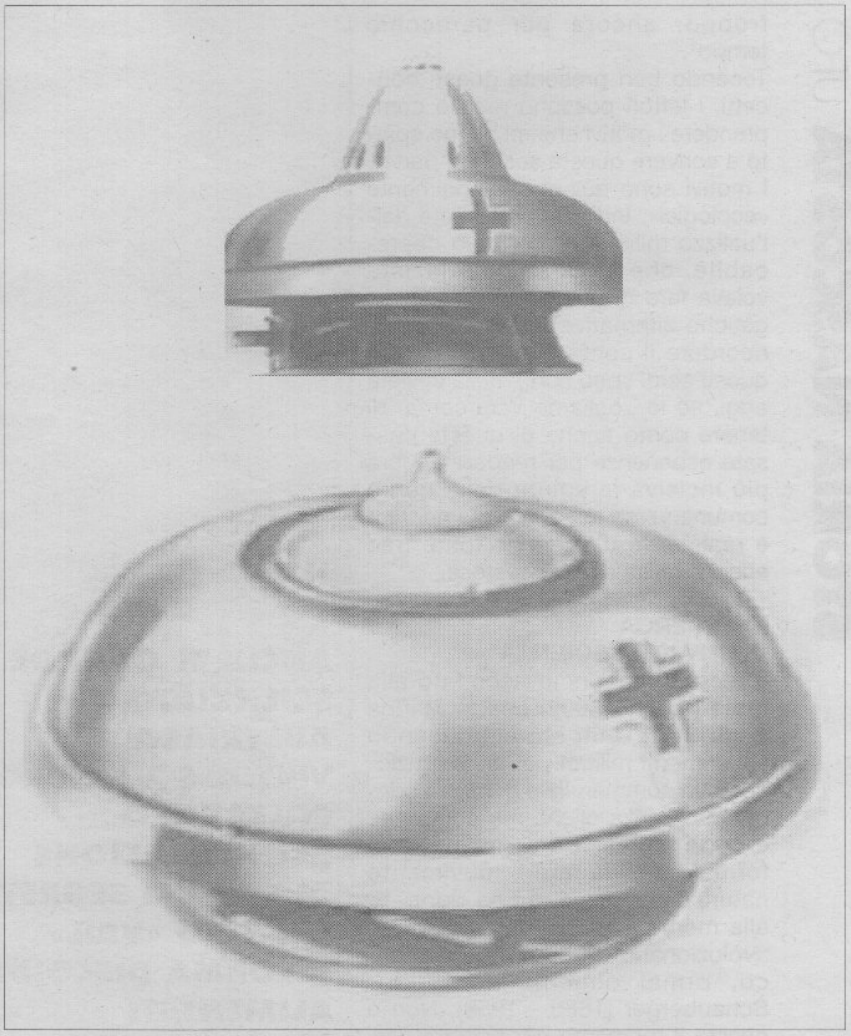
Il recente annuncio ascoltato alla radio (giugno 2002) che la Marina degli Stati Uniti sta conducendo esperimenti militari per la costruzione di un sommergibile di nuova concezione senza eliche ma con pinne e coda metalliche a «memoria di forma», per imitare il movimento naturale dei pesci, mi ha riportato alla mente il lavoro estremamente rivoluzionario di un grande austriaco, ormai dimenticato: Viktor Schauberger (1885 - 1958). Non é questo il momento per esporre dettagliatamente la storia della sua vita dato che, se si vuole, un po' di materiale su di lui si può reperire[2], in ogni caso ci premeva piuttosto evidenziare pochi punti essenziali delle sue concezioni e della sua filosofia, che senz'altro condividiamo. Sono semplici considerazioni che hanno un valore universale.
In un certo senso Schauberger, senza saperlo, fece sue affermazioni filosofiche di tipo Taoista che erano già state enunciate molti secoli prima. Motore dell'Universo é la Natura e la sua energia immanente. Per creare e utilizzare energia, di qualsiasi tipo, non ci si dovrebbe mai distaccare dal principio naturale armonico-evoluzionistico-costruttivo che permea tutto l'Universo e le sue manifestazioni. Proprio per questo motivo Schauberger fu sempre fermamente convinto che i principi utilizzati alla base dall'attuale tecnologia contemporanea fossero distruttivi e Contro-Natura: lo si poteva verificare immediatamente osservando il principio del motore a scoppio. Lo scoppio, l'esplosione, l'accensione a razzo creavano sì energia propulsiva, ma in maniera violenta, distruttiva, innaturale, antiarmonica. Naturalmente era vero che l'Universo si sorreggeva sul principio dell'eterna presenza di due grandi forze energetiche cosmiche primarie contrarie ed opposte (rammentare, per esempio, il classico disegno rappresentativo dualistico del Tao), ma il segreto per accedere all'armonia della Natura era fare in modo che queste due grandi forze non si contrapponessero mai, ma piuttosto si complementassero, perché una forza generava l'altra, una forza non poteva esistere senza l'altra, una forza era l'immagine speculare del suo opposto.
Si poteva così tentare di generare energia utilizzabile attraverso interazioni opposte ma complementari di altre «forme» o manifestazioni di energia conosciute come calore e freddo, ghiaccio e fuoco, elettricità e magnetismo, movimenti centripeti e centrifughi, getto e risucchio, repulsione e attrazione, eccetera. Tali energie dovevano necessariamente essere naturali e costruttive, mai distruttive. Senz'altro l'acqua (elemento di vita) creava le condizioni per creare queste energie: pesci come le trote e i salmoni dovevano essere per forza in grado di sfruttare le fortissime correnti contrarie dei torrenti e trasformare questa forza opposta in una forza propulsiva a loro favore. Solo così si poteva spiegare la relativa facilità con cui risalivano la corrente . C'era qualcos'altro oltre alla forza generata dalle loro pinne caudali. Da queste considerazioni e da altre osservazioni, quali il constatare del verificarsi di forze di risucchio dalla fuoruscita dei gas di scarico dai tubi di scappamento, Schauberger ne arguì che le forze di aspirazione e di pressione potevano essere convogliate per generare un forte effetto propulsivo: le energie dell'Implosione[3]. Ecco il segreto per creare un'energia utilizzabile : l'Implosione al posto dell' Esplosione.

ANCHE IL GRANDE SCIENZIATO AUSTRIACO VIKTOR SCHAUBERGER COLLABORÒ ALLA CREAZIONE DI VEIVOLI SEGRETI DEL TIPO «VRIL» A FORMA DISCOIDALE ALIMENTATI DA MOTORI NON CONVENZIONALI AD IMPLOSIONE

MOTORI NON CONVENZIONALI

Anche con l'energia derivante dai processi di implosione si poteva arrivare, secondo Schauberger, a un ben più alto e importante livello di «energie atomiche», e probabilmen-

te proprio per questo motivo, a partire dal 1943, Schauberger fu obbligato a collaborare con un centro di ricerca delle SS a Schloss Schonbrunn, vicino al campo di concentramento di Mauthausen.
Dobbiamo ora uscire dalle conoscenze storiche certe per entrare nel campo della leggenda. Secondo informazioni tutte da dimostrare Schauberger, dopo la costruzione di due macchine a implosione (la «Repulsator» e la «Repulsine»), collaborò attivamente con il prof. Schumann del Politecnico di Monaco di Baviera per la creazione di velivoli segreti a forma discoidale alimentati da motori non convenzionali ad implosione (dischi volanti della serie sperimentale Jfm, Rfz e Vril)[4]. Della serie Vril vennero fatti diversi modelli, non solo capaci di volare nello spazio a grande velocità, ma anche propulsi con motori convenzionali (vedi un dettagliato resoconto dei Vril-jet nella prima parte). In ogni caso quello che si sa non é molto: credo che a questo punto sia illuminante far sapere che, come parte del bottino di guerra, gli Alleati si impadronirono di centinaia di migliaia di brevetti tecnici tedeschi alla fine della guerra, rilasciando ben poche informazioni in merito: «Lo stesso Ufficio dei Servizi Tecnici di Washington dichiarò che giacevano negli archivi della capitale statunitense tonnellate di documenti»[5].
Dato che non sappiamo proprio che atteggiamento tenere di fronte a certe notizie, per quanto riguarda Schauberger ci fermiamo qui anche se ci preme ricordare che questo straordinario personaggio, poco prima di morire, nel 1958, cedette tutto quello che riguardava le sue conoscenze sull'Implosione a un consorzio americano[6]: non mi sembra proprio che da allora ci si sia dati molto da fare per progredire con le sue ricerche a beneficio del mondo intero! Come al solito, se esperimenti ulteriori sono stati fatti, sono rimasti a livello di segreto militare.
Sia detto solo per inciso, perché una analisi coscenziosa richiederebbe un intero libro, che dalla fine della II Guerra Mondiale fino alla fine degli anni '50 e forse anche oltre, l'enorme apparato Militare-Industriale Usa che teneva sotto il suo potere l'intero popolo americano si dedicò forsennatamente alla ricerca e all'accaparramento di tecnologie non convenzionali con ogni mezzo, anche brutale, più che altro per farle sparire di fronte ai media e per sperimentarle segretamente. Soffiavano sul fuoco di questi comportamenti sia la Guerra Fredda con l'Unione Sovietica, sia una valanga di avvistamenti Ufo sopra i cieli degli Stati Uniti. Wilhelm Reich fu proprio una delle vittime più illustri di questo periodo[7], linciato come maniaco del sesso sui giornali, bruciati i suoi libri, gettato in prigione come un volgare delinquente e morto in carcere nel 1957. Nel frattempo , segretamente, le sue scoperte ed invenzioni trafugate venivano studiate dai militari. Non é detto che dietro il fenomeno attualissimo delle «Scie chimiche», non ci siano alla base i primi studi meteorologici effettuati da questo



Due disegni di progetti Ufo realizzati da Viktor Schauberger

FINITA LA GUERRA GLI ALLEATI SI IMPADRONIRONO DI MIGLIAIA DI BREVETTI TEDESCHI E SCHAUBERGER CEDETTE A UN CONSORZIO USA LE SUE CONOSCENZE SULL'IMPLOSIONE

altro grande scienziato austriaco.

IN VIAGGIO VERSO L'ALTROVE ASSOLUTO

Torniamo rapidamente agli esperimenti tedeschi per la scoperta e l'utilizzo di energie non convenzionali. Indipendentemente da quello che vi esporremo tra poco, di una cosa siamo sicurissimi, visto che esiste un rapporto declassificato dei Servizi segreti inglesi[8]:il capitano di Marina tedesco dr. Hans Coler effettivamente, tra gli anni 20 e 30, con l'appoggio di altri studiosi (il dr. Modersohn e il prof. Schumann in particolare), progettò e realizzò due dispositivi elettromagnetici che producevano molta più corrente di quella immessa dalle batterie per farli funzionare, e pertanto tendevano rapidamente ad autoalimentarsi e a diventare delle macchine a «moto perpetuo». Non sono un tecnico ma l'unica spiegazione logica per un evento «miracoloso» del genere (e infatti fu questa la versione fornita da Coler agli Alleati) consisteva nel fatto che questi apparati riuscivano a sfruttare una energia cosmica primaria onnipresente sconosciuta, la Raumenergie-energia spaziale . Per inciso, come molti di voi sapranno, nel corso dei millenni questa energia primaria, che può diventare anche energia vitale, é stata chiamata con i nomi più diversi (Ki, Ka, Ond, Prana, Magnetismo animale, per arrivare all'energia orgonica di Reich e all'attuale energia tachionica), ma il concetto é sempre lo stesso: é l'idea dell'etere che, buttata fuori dalle porte della scienza ufficiale, rientra sempre dalle finestre degli scienziati eretici.

Queste macchine del dr. Coler si chiamavano Magnetstromapparat (apparato a corrente magnetica) e Stromzeuger (generatore di corrente). Naturalmente, sembra superfluo ricordarlo, dei certi studi successivi all'ultimo conflitto di cui si saranno occupati senz'altro le potenze vincitrici non si sa nulla, e risulta lampante da questi episodi come per pure e semplici motivazioni economiche e di profitto si vada avanti ancora oggi in tutto il mondo, e per chissà quanto altro tempo, con l'energia elettrica (pagata cara) fornita via cavo dalle centrali, invece di potercela produrre direttamente da casa nostra e con un costo bassissimo! Questo é il vero motivo che mi ha convinto definitivamente dell'esistenza di queste macchine: il concetto base di Economia nasce dal fatto che le Risorse sono scarse. Ma, nel caso non lo fossero, i «poteri forti» farebbero carte false, come hanno fatto, per rendercele tali e quindi fornircele a pagamento. Altrimenti le multinazionali dell'energia come farebbero a guadagnarci sopra?

Wilhelm Reich al lavoro davanti al suo «cannone orgonico»

WILHELM REICH: STUDI E INVENZIONI RUBATI DAI MILITARI. I DISPOSITIVI ELETTROMAGNETICI DI HANS COLER PRODUCEVANO PIÙ CORRENTE DI QUELLA IMMESSA

Ma abbandoniamo per il momento queste polemiche per tornare in argomento. Naturalmente, anche in questo caso , dobbiamo lasciare le informazioni più attendibili per avventurarci nel pericoloso campo del «sentito dire». Come Schauberger anche il capitano Coler entrò a far parte, secondo la leggenda, di gruppi di ricerca SS segreti appositamente creati per lo sfruttamento di questi apparecchi alternativi (gruppo di ricerca SS e IV)[9] a fini militari: c'era in corso una guerra che i tedeschi stavano perdendo, per cui era necessario aggrapparsi a qualsiasi cosa per ottenere il benché minimo risultato utile. Ecco pertanto nascere i velivoli discoidali della serie Haunebu (nome dato dagli antichi egiziani ai famosi «popoli del mare» che tentarono di conquistare

l'Egitto nel 13° secolo a.c. - secondo altri studiosi invece sarebbe il vero nome degli Atlantidi)[10] con i modelli Haunebu 1, 2 e 3, capaci di raggiungere velocità sbalorditive grazie al «convertitore tachionico» di Coler. Soprattutto nello spazio esterno: in pratica delle astronavi. Tenetevi forte perché ora entriamo nel campo del fantastico: verso la fine della guerra diversi di questi velivoli (Vril e Haunebu) sarebbero fuggiti o sarebbero stati trasportati dai sommergibili U-Boot in basi segrete naziste in Sud America, Oceano Pacifico e Antartide. E questo sarebbe il motivo per cui , negli anni '40 e '50 dischi volanti del tipo «ferro e bulloni» (modello «Adamski», praticamente uguale all'Haunebu 2) sarebbero stati visti scorrazzare nei cieli di mezzo mondo. C'é semplicemente da chiedersi come mai , con questi fantastici Ufo a disposizione, Hitler non sia stato in grado di ribaltare le sorti della guerra! E' sufficiente parlare di «mancanza di tempo a disposizione»? Francamente non sappiamo cosa rispondere.

CONCLUSIONI

E' giunto il momento di fare un'analisi definitiva di tutta questa complicata faccenda. In tutta sincerità spiegare tutto questo come «propaganda neonazista del dopoguerra», non ci ha mai convinto del tutto perché alla base c'é il fatto incontestabile, e lo abbiamo dimostrato nella prima parte, che velivoli discoidali si potevano già costruire negli anni '40 con le usuali tecnologie aereonautiche convenzionali conosciute. I tedeschi ci riuscirono, gli Alleati vennero a saperlo e senz'altro gli americani (e forse anche gli inglesi e i russi) svilupparono dopo segretamente queste esperienze dei loro avversari. Questo é il principale motivo per il quale i servizi segreti occidentali, anche con diversi infiltrati nelle organizzazioni ufologiche di mezzo mondo, hanno sempre spinto molto o per ridicolizzare gli avvistamenti Ufo e i testimoni, o per dare in pasto ai media esclusivamente una spiegazione extraterrestre del fenomeno, che é sempre stata molto utile ai giochi occulti delle Superpotenze. Come ho già detto, questo in ogni caso non esclude possibili visite da altri mondi per spiegare gli Ufo, ma considero questa probabilità percentualmente molto marginale rispetto alla totalità degli avvistamenti .

NEGLI ANNI '40 E '50 DISCHI VOLANTI DEL TIPO «FERRO E BULLONI» VENNERO VISTI SCORAZZARE NEI CIELI DI MEZZO MONDO: SI TRATTAVA DEL MODELLO ADAMSKI PRATICAMENTE UGUALE ALL'HAUNEBU DI HANS COLER

Se pertanto sono convinto che l'aereo -elicottero a reazione a pale intubate (la Trottola Volante Flug Kreisel) fu una realtà, lo sono molto meno per quanto riguarda lo sfruttamento aereonautico di tecnologie non convenzionali. In sostanza, se é possibile che Coler e Schauberger abbiano posto veramente le basi per arrivare ad un'altra scienza, a un'altra energia sfruttabile, ritengo molto improbabile che si sia arrivati a realizzarne una macchina volante nel periodo bellico. Quello che ha riferito il colonnello Philip Corso in merito non mi convince[11]. E' più probabile che ci siano riusciti gli Stati Uniti nel dopoguerra, stando così le cose. Ma in tutta sincerità preferirei mille volte di più che dispositivi del genere free energy fossero impossibili o che non siano mai stati realizzati. Perché se invece esistessero e fossero funzionali, la scelta di non aver fatto partecipe l'intera umanità di questo autentico dono di Dio sarebbe una vigliaccata insopportabile. ■

Marco Zagni

NOTE.

1) «Il petrolio superstar delude le speranze di un mondo verde», articolo su Il Sole 24 Ore del 27 novembre 2000.
2) Nexus n. 6-7-8.
3) Dall'Enciclopedia (Rizzoli, volume VIII, pag.5), ne abbiamo ricavato un significato molto riduttivo rispetto a quello che Schauberger intendeva per Implosione: «fenomeno inverso dell'esplosione, produce la rottura per schiacciamento dei tubi a vuoto il cui involucro in vetro cede sotto la pressione dell'atmosfera».
4) Jan Van Helsing: «Le società segrete e il loro potere nel XX secolo», Andromeda editrice , Bologna, 1997, pag. 83.
5) Peter Kolosimo: «Ombre sulle stelle», Sugar editore, Milano1966, pag. 48-49.
6) Nexus n. 8, pag.48.
7) Zabini Alessandro: «Wilhelm Reich e il segreto dei dischi volanti», Tre editori, Roma 1996.
8) Nexus n. 21 : «I generatori free energy di Hans Coler», pag. 41 e seguenti.
9) Marco Dolcetta : «Il nazismo esoterico», fascicolo n. 10, Hobby & Work editore, Milano 1995.
10) Roberto Pinotti : «I continenti perduti», Mondadori, Milano 1995, pag. 172.
11) Philip Corso: «Il giorno dopo Roswell», Futuro ed. , Roma 1998.